

donna del movimento anti-governativo represso nel sangue a Tienanmen. Rifugiata negli USA si è laureata in economia ad Harvard e ha sposato l'americano Roberto Maggini jr, con il quale gestisce una compagnia di software. Nel suo paese, dove non è più tornata, è stimata tra le 21 personalità più eversive e pericolose per la stabilità del regime post-maoista, al punto di essere finita nel mirino dei servizi segreti cinesi.

La scorsa estate Chai ha fondato All Girls Allowed, una onlus internazionale, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulle atrocità della legge cinese sul figlio unico e sostenere, in tutti i modi possibili, le donne vittime dell'inumana normativa. Memore della tragedia dell'89 di cui era stata impotente testimone, Chai definisce gli aborti forzati in Cina come "un massacro di Tienanmen quotidiano, cento volte superiore e fatto alla luce del giorno".

Un abominio morale che sta procurando anche danni sociali ed economici al paese asiatico. In primo luogo è da riscontrare lo squilibrio demografico tra uomini e donne: il rapporto tra i primi e le seconde è di 5 a 4, a causa della preferenza di molte famiglie per il maschio. Con il risultato che almeno 40 milioni di giovani uomini cinesi sono destinati a rimanere scapoli. Negli ultimi trent'anni, quindi, sono stati circa 400 milioni gli aborti praticati in Cina, la maggior parte dei quali in ossequio alla suddetta legge. Le forze dell'ordine non vanno troppo per il sottile, quando si tratta di applicare le politiche demografiche: le donne che si rifiutano di abortire, vengono massacrate di botte e, qualora riescano a partorire, di solito, lo sventurato bimbo viene loro soppresso. L'alternativa, per le famiglie più "fortunate", è sottoporsi a salatissime sanzioni pecuniarie, per pagare le quali molti padri scendono in strada ad elemosinare lavoro. A ciò si aggiungono le negatività tipiche dell'Europa e di tutte le civiltà in calo demografico: a partire dal venir meno di una forza lavoro giovane in grado di contribuire alle spese pensionistiche per una popolazione sempre più anziana.

Lontana dal suo paese, Chai Ling continua a battersi per la giustizia in Cina: la libertà economica, ormai consolidata nella terra del dragone, non ha un vero senso, infatti, se non è suffragata dalla libertà politica, la quale, a sua volta, è moralmente preceduta dalla libertà religiosa e dal diritto alla vita, veri cardini di ogni civiltà degna di tal nome. Chai ha preso sul serio tutto ciò e ha intuito quella che lei descrive come la vocazione del Signore per lei: "Portare l'amore di Dio in Cina". Questo motto è l'alfa e l'omega di una vita vissuta controcorrente, ricca di ideali coraggiosi, cui solo la fede può dare una perseveranza e un significato profondo. Nel pensare alle ingiustizie del suo paese Chai ha chiara in mente l'immagine evangelica del Buon Ladrone, salvato da Gesù un istante prima di morire: "Se solo i leader cinesi ascoltassero la Notizia, qualunque cosa abbiano fatto o commesso, se solo si pentissero, ricevrebbero lo stesso amore e lo stesso perdono che tutti riceviamo. Che grande dono sarebbe per loro! Libertà per loro stessi e per tutta la Cina, finalmente!".

Fonte: L'Ottimista, 02/03/2011

7 - LA BELLA FIABA DELL'ARTICOLO 11: "L'ITALIA RIPUDIA LA

GUERRA"

Ancora una volta la Costituzione viene ignorata anche da quelle forze politiche che pretendono sia una specie di testo sacro (da piegare però quando e come fa comodo)

di Robi Ronza

"L'Italia ripudia la guerra (...) come mezzo di soluzione delle controversie internazionali": questo principio, inequivocabilmente sancito dall'art. 11 della nostra Costituzione, avrebbe dovuto ispirare negli anni lo sviluppo di una filosofia e di una pratica dei rapporti internazionali conseguenti; quindi una politica estera principalmente basata sulla diplomazia preventiva.

Se ciò fosse stato fatto il nostro Paese sarebbe divenuto sulla scena internazionale un soggetto sempre più utile e importante mano a mano che la guerra, come Giovanni Paolo II prevede acutamente e come i fatti hanno sempre più confermato è diventata sempre e comunque "un'avventura senza ritorno", qualcosa che non risolve mai i problemi sul terreno ma anzi li complica e li moltiplica.

Non si è fatto invece niente del genere: come di tanti altri articoli di questa Costituzione, spesso ignorata anche da quelle forze politiche che pretendono sia una specie di testo sacro, anche dell'art. 11 non si è tenuto conto alcuno. Esso è stato perciò ridotto a essere niente più che una norma da eludere quando un governo vuole malgrado tutto far entrare in guerra il nostro Paese. Il problema si pose per la prima volta in modo consistente nel 1991 all'epoca della prima guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein, poi quando la Nato attaccò la Serbia nel 1999 e di nuovo adesso con l'attacco alla Libia di Gheddafi.

In ciascuno di questi casi i governi in ballo erano di diversa matrice ma tutti quanti convinti, al di là del diverso orientamento, che quando gli Stati Uniti ci chiedono tramite la Nato di entrare in guerra non ci possiamo tirare indietro. Magari lo può fare la Germania, ma noi no.

Stando così le cose si va avanti, ma al prezzo di una vera e propria fiera dell'ipocrisia. I "nostri ragazzi" - chissà perché in queste circostanze i militari vengono idealmente rimessi in pantaloni corti - non vanno a fare la guerra ma opera di polizia internazionale (ma allora perché non ci mandano dei poliziotti veri, che sono gente del mestiere?). Non vanno per sparare ma a lavorare per la pace costruendo ponti, distribuendo quaderni e matite agli scolari, aiutando le vecchine ad attraversare la strada: tutte attività tra l'altro per le quali avere un fucile mitragliatore a tracolla è di grande impaccio. Quando poi ciononostante dei malintenzionati sparano contro di loro o fanno saltare in aria i blindati su cui si muovono quello non è un attacco militare ma si deve dire che è un "attentato", e via di questo passo.

In un caso come quello attuale della Libia, dove l'intervento è soltanto aereo, l'arrampicata sui vetri diventa ancora più ardua: un caso di sport estremo in cui sorprendentemente si cimentano pure le più alte cariche dello Stato, comprese quelle di età veneranda, quelle che a prima vista ci si immagina sarebbero già in grande difficoltà se dovessero salire su una semplice scala a pioli. Non si esita a sostenere che i nostri aerei vanno a bombardare in Libia "per difendere i civili"

1. GIOVANNI PAOLO II: "LA DONNA NON DEVE APPROPRIARSI DELLE CARATTERISTICHE MASCHILE, CONTRO LA SUA PROPRIA ORIGINALITÀ FEMMINILE". - Il neo beato non è sceso sul piano delle femmine, ma ha invitato le donne a non svenarsi per una sessualità libera in cambio di una sterminata solidità, dell'infondata, della perdita di identità, dell'infelicità... - di Costanza Miriano

2. IL MINISTRO CARFAGNA SPONSORIZZA IL FESTIVAL OMOSESSUALISTA DI TORINO - Il presidente del Piemonte Roberto Cota lesbiche, bisessuali e transgender - da Corresponsenza Romana, 7/5/2011

3. IL NON-TERREMOTO DI ROMA: AL CUNE SCANDALATE RIFLESSIONI - A Hagello terramotus libera nos, Domine - di Rino Cammilleri

4. DOBBIAMO ROMPERE L'ASSEDIO ISLAMICO IN ITALIA - Subiamo ogni giorno gli abusi dei predicatori d'odio che si annidano nelle 900 "moschee" italiane: abbiamo il dovere di difendere la nostra cultura! - di Magdi Cristiano Allam

5. ESISTONO GLI ALIENI? LE UNICHE PROVE SONO I FILM DI FANTASCIENZA: WORLD INVASION (2011), INDEPENDENCE DAY (1996), 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO (1968) - Ecco come la cultura relativista, antirazionalista ed antiscientifica si è servita del mito degli extraterrestri trasformandolo in fenomeno di massa antiscientifico - di Claudio Siniscalchi

6. L'ABORTO CAUSA UN MASSACRO DI TIENANMEN QUOTIDIANO CENTO VOLTE SUPERIORE - L'unica donna tra i leader della protesta di Tienanmen, Chai Ling, convertita al cristianesimo, si batte per l'abolizione della legge sul figlio unico: "Porterò l'amore di Dio in Cina" - di Clarence Green

7. LA BELLA FIABA DELL'ARTICOLO 11: "L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA" - Ancora una volta la Costituzione viene ignorata anche da quelle forze politiche che pretendono sia una specie di testo sacro (da piegare però quando e come fa comodo) - di Robi Ronza

8. SECONDO UN I MASS-MEDIA NON PUO' ACCEDERE AGLI INCARICHI PUBBLICI: UN FONDAMENTALISTA AL PARI DI AHMADINEJAD - Nello spazio di un mese non c'è stata nessuna condanna degli argomenti esposti dal professor De Mattei nelle sue trasmissioni, ma solo derisione, insulti e infine... la martellante richiesta di dimissioni (concluse con

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!



BASTABUGIE.it

www.bastabugie.it

n. 193 del 20-05-2011

193

Quantità più saremo simili a Gesù, tanto più si realizzeranno le parole che abbiamo udito nel Vangelo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9). Gesù è una sola cosa con il Padre, in quanto è il Figlio, della stessa sostanza del Padre, la seconda Persona della Santissima Trinità. Noi, creati ad immagine e somiglianza di Dio, rifletteremo la sua luce nella misura della nostra bontà. Un pellegrino che si era recato ad Ars per conoscere il parroco di quel paese che era san Giovanni Maria Vianney, dopo averlo incontrato, così esclamò: «Ho visto Dio in un uomo». Il Signore vuole che questo si possa dire anche di noi. Se saremo buoni di cuore, non medici ma santi cristiani, compiremo l'opera più bella ed importante: mostriamo Dio al mondo.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 maggio 2011)

di operare su questa terra, ma lo ha di molto aumentato. Prima dell'Ascensione, quando era su questa terra, la sua azione era circoscritta ad un solo popolo, quello Ebraico; ora, per mezzo della Chiesa, Gesù raggiunge e abbraccia il mondo intero. Egli rende partecipe la Chiesa di quelli che sono i suoi porti, continua ad operare miracoli e, soprattutto, continua a convertire i cuori, servendosi del servizio dei suoi ministri.

Questo significa che, con l'Ascensione al cielo, Gesù non ha diminuito il potere di operare su questa terra, ma lo ha di molto aumentato.

Prima dell'Ascensione, quando era su questa terra, la sua azione era circoscritta ad un solo popolo, quello Ebraico; ora, per mezzo della Chiesa, Gesù raggiunge e abbraccia il mondo intero. Egli rende partecipe la Chiesa di quelli che sono i suoi porti, continua ad operare miracoli e, soprattutto, continua a convertire i cuori, servendosi del servizio dei suoi ministri.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 maggio 2011)

di operare su questa terra, ma lo ha di molto aumentato. Prima dell'Ascensione, quando era su questa terra, la sua azione era circoscritta ad un solo popolo, quello Ebraico; ora, per mezzo della Chiesa, Gesù raggiunge e abbraccia il mondo intero. Egli rende partecipe la Chiesa di quelli che sono i suoi porti, continua ad operare miracoli e, soprattutto, continua a convertire i cuori, servendosi del servizio dei suoi ministri.

idea e soluzione per l'impressione di madde.it © aprile 2009-2011



spazio, capolavoro cinematografico diretto da Stanley Kubrick nel 1968. Di quest'opera complessa, ambigua e affascinante, per molto tempo ne è stata esaltata soprattutto la natura «razionalista», ottimisticamente «progressista» e benevolmente favorevole nei confronti della potenza liberatrice della scienza. Il film è stato addirittura interpretato come un'opera dedicata al mistero di Dio, pur se gli autentici intendimenti di Kubrick erano ben diversi. Il geniale e trasgressivo regista americano non voleva realizzare, nel pieno della stagione della controcultura, un film «razionalista». In realtà voleva fare il contrario: un film in opposizione alla «razionalità» dominante.

Nel film apprendiamo come la ragione è trasmessa all'uomo da un misterioso e indefinibile monolite. La logica della scoperta non è scientifica e razionale, ma avviene a causa di una illuminazione. La ragione, pertanto, deve considerarsi extramaterica ed è fonte di progresso non certo pacifico, ma distruttivo. Il film di Kubrick è l'illustrazione visiva del definitivo esaurimento della civiltà occidentale, della frantumazione del percorso della modernità, alla quale è intimamente connessa la razionalizzazione. Siamo davanti ad un mondo fuori controllo e minacciato proprio da quella ragione che doveva dominarlo e farlo crescere armoniosamente.

In estrema sintesi sono gli alieni (una civiltà superiore), e non Dio, ad occuparsi degli umani. Nella vastissima letteratura critica dedicata all'opera di Kubrick, il problema della presenza di forme extraterrestri è ritenuta marginale. Invece è l'essenza del film, come ben chiariscono le pagine di Enzo Pennetta e Gianluca Marletta. Kubrick era convinto dell'esistenza di forme extraterrestri dotate di intelligenza superiore. Con 2001: Odissea nello spazio di fatto si anticipava una cultura relativista, antirazionalista ed antiscientifica, che sarebbe dilagata nei decenni successivi, servitasi del genere della fantascienza. Con il suo film Kubrick fece breccia nel cuore della generazione venuta alla ribalta sul finire degli anni Sessanta; generazione psichedelica, desiderosa di avvicinare nuovi percorsi spirituali.

Il film, in sostanza, poteva considerarsi un processo visivo all'Occidente. Furono i figli dell'Età dell'Acquario a determinare il successo di 2001: Odissea nello spazio. I figli di McLuhan trovarono nei silenzi, nella maestosità e nella lentezza dell'opera di Kubrick un richiamo irresistibile. Un giovane spettatore, durante una proiezione, corse verso lo schermo e provò ad attraversarlo urlando: «vedo Dio!».

Ma quale Dio stava vedendo quel giovane rapito dalla forza persuasiva dell'immaginario kubrickiano? Uno dei tanti «figli dei fiori», magari con l'aiuto di stupefacenti, non resisteva al fascino di luce bianca che sullo schermo stava proiettando qualcosa di talmente divino da somigliare a Dio. Non si trattava certo del Dio della tradizione giudeo-cristiana, ma piuttosto del Dio già in voga tra gli adepti della Jesus Revolution californiana, impegnati ad accostare Gesù Cristo a Buddha e a Zoroastro, amalgamando il culto delle antiche religioni orientali del sole e gli extraterrestri, gli angeli e il potere terapeutico dei cristalli, la libertà sessuale e Satana, la musica rock e lo spiritismo, l'uso delle droghe e il cinema di fantascienza.

Il finale di 2001: Odissea nello spazio annunciava la nascita di un «nuovo

Il 7 aprile la deputata PD Paola Concia, dopo aver definito de Mattei «un fondamentalista omofobo al pari di soggetti come il presidente iraniano Ahmadinejad», ha annunciato di aver presentato insieme ai colleghi Paolo Corsini, Gianni Cuperlo e Barbara Pollastrini un'interrogazione al ministro Gelmini per averlo nominato ai vertici di un ente pubblico nazionale («ANSA», 7 aprile). Due giorni dopo anche il presidente dei deputati dell'IDV, Massimo Donaldi, ha annunciato un'interrogazione. Corrado Augias definisce «inverso» il fatto che un uomo del genere possa essere vicepresidente del CNR; «l'idea che possa prendere la parola in un consenso internazionale, diciamo la verità, dà i brividi» («La Repubblica», 10 aprile); lo stesso Augias ha attaccato per tre volte de Mattei nello spazio di una settimana; mentre Antonio Gnoli, intervistandolo su «Repubblica» l'8 aprile, lo definisce «l'uomo che con le sue idee – professate in varie sedi e occasioni – ha vinto l'Oscar del ridicolo». «Inquietante macchietta» è de Mattei per Marco d'Eramo, che ne ricorda le «corbellerie omofobe» («Il Manifesto», 12 aprile), mentre Michele Serra parla di «lettura sadomaso della storia umana» («La Repubblica», 23 aprile), e Giancarlo Zizola lo accusa di impugnarne come una spada «l'atroce e ripugnante dio greco».

Nello spazio di un mese non c'è stata nessuna confutazione degli argomenti esposti dal prof. de Mattei nelle sue trasmissioni, ma solo invettive e contumelie sui blog e scherno e dileggio sui media. Alla derisione, che è stata la parola d'ordine dei media, si è accompagnata la martellante richiesta di dimissioni, per sottolineare l'incompatibilità tra le «castronerie» cattoliche e lo svolgimento di un incarico pubblico. Le dimissioni non sono arrivate, mentre agli insulti più pesanti il prof. de Mattei ha risposto presentando, il 22 aprile, alla Procura della Repubblica, una serie di querele penali per ingiuria e diffamazione.

Fonte: Corrispondenza Romana, 30/04/2011

9 - FINALMENTE PUBBLICATA L'ISTRUZIONE „UNIVERSAE ECCLESIAE” SULL'APPLICAZIONE DEL MOTU PROPRIO CHE HA LIBERALIZZATO L'USO DELLA LITURGIA ANTICA

Con l'approvazione esplicita di Benedetto XVI, il documento incoraggia una maggiore diffusione del rito antico e rimuove gli ostacoli che derivano da un'errata o maliziosa lettura del motu proprio del 2007

di Massimo Introvigne

Il 13 maggio 2011 la Pontificia Commissione «Ecclesia Dei» ha pubblicato l'attesa Istruzione «Universae Ecclesiae» sull'applicazione della Lettera Apostolica Motu Proprio data «Summorum Pontificum» di S.S. Benedetto XVI. Come si ricorderà, tale lettera apostolica del 7 luglio 2007 liberalizzava l'uso della liturgia «antica», celebrata secondo il rito detto di san Pio V (1504-1572) e con l'uso del Messale del 1962 del beato Giovanni XXIII (1881-1963). L'Istruzione riporta l'approvazione esplicita di Benedetto XVI e porta la data formale del 30 aprile 2011, festa liturgica di san Pio V.

L'Istruzione interviene su una materia quanto mai controversa, e per

Si vede proprio che Giovanni Paolo II sul mistero del matrimonio ci si è rotto aiuto, scrive il Papa, non unilateralmente ma reciproco.

conferenza di Pechino: la donna, come dice la Genesi, è un aiuto dell'uomo. Un Gli sessi concetti set anni dopo, ammanno la Lettera, dove, scritta per la

avevamo 19 anni, me l'avrebbe tirata in testa (fortuna che è leggere).

pongo la lettura alle mie amiche, e ancor più se gliela avessi proposta quando conosco la lettura e l'accoglienza della Mulieres Dignitatem. Purtroppo se ne

Quante sofferenze avrebbe potuto risparmiare a tante, tantissime donne che particolare come persona umana.

Per questa speciale chiamata a dare amore «la donna rappresenta un valore della mente femminile», che ha «una speciale comunione col mistero della vita». un dono sincero di sé», dice il Papa, mostrando una conoscenza acutissima la sua disposizione personale al dono. La donna si ritrova dandosi, «mediante parole commoventi sullo speciale debito che il mondo ha verso la donna, per Maria, Wojtyła parla dello specifico femminile. E qui, sulla maternità, scrive

Attraverso le donne che Gesù incontra nel vangelo, è ancor più attraverso femminile».

ad appropriarsi delle caratteristiche maschili, contro la sua propria originalità immagine. Una scrittrice di Dio è in entrata, ma "la donna non può tenere sua immagine e nell'uomo E ANCHE nella donna. Maschio e femmina, a sua donna, figura dell'amore trinitario? Dio ha qualità anche femminili, perché la Come resistere a quella chiamata a un amore alto, sublime, tra l'uomo e la punto avevo 19 anni, e della lettera apostolica mi innamorai, letteralmente. La Mulieres Dignitatem l'ho ricevuta nel 1989 per Natale. Non ricordo chi mi abbia fatto questo cartaceo dono, forse la mia amica Daniela. A quel

solitudine, dell'«incomodità», della perdita di identità, dell'«infelicità» sventarsi per così poco: una sessualità libera in cambio di una sterminata matrimonio. Non è sceso sul piano delle femministe, delle loro rivendicazioni, sulla contraccezione (tanto meno sull'aborto, è ovvio), sul sesso fuori dal Non ha fatto scottare sulla Evangelium vitae, non ha aperto le porte al mondo perché Cristo è il centro del cosmo e della storia. Lui, il Papa, per primo non esordì nel suo luminoso pontificato invitando tutto il mondo a non avere paura, una Chiesa quasi schiacciata, spaventata, un giovane vescovo divenne Papa, ed Ma di voci veramente diverse, in quegli anni, ne rimase una, alta, forte, sola. In

avuto fino a coprire la tua.

aiuto, una compagna leale e di uguale dignità, voglio finalmente importare la mia parte. Io non voglio più essere assoggettata, ma invece di essere un'alleanza, un non è stata che un'applicazione della logica maschile del dominio, dall'alta fatta propria, per aver vedere, l'emancipazione femminile è passata in avanti. Nel rovesciare la logica del dominio, però, le donne l'hanno egosta, conquistando il diritto al voto (le nostre nome) e altri importanti Eranovi in cui noi donne pensavamo di saperla lunga. Noi, o meglio le amabili dei capi di abbigliamento più inspiegabili della fine del secolo scorso.

costruttori ed era divenuta «sasso d'inciampo, pietra di scandalo» (1 Pt 2,8) per dare stabilità all'intera costruzione. Questa pietra era stata scarata dai (1 Pt 2,5). Gesù è la «pietra d'angolo» (1 Pt 2,7), ovvero la pietra fondamentale chiamare: «Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale» Questo tema è messo in luce dalla seconda lettura di oggi. San Pietro lo afferma si era allontanata dalla terra via.

ormai spento. In poche parole, egli ridefinisce un volto cristiano a una società che Francesco ricondusse molti a Cristo, risvegliando in altri il fervore che si era

ritiro negli eremi a periodi di intensa attività apostolica. In questo modo, san materiali, ma si mise a predicare per città e villaggi, alternando periodi di

di cui i cristiani sono le pietre vive. Allora egli non andò più in cerca di pietre

Pietro, nei pressi di Assisi. In seguito, san Francesco comprese che la missione a lui affidata da Dio era diversa, più profonda: era quella di restaurare la Chiesa

Pietro, nel restaurare altre due chiese, quella della Porziuncola e quella di San mura di quella chiesetta e, con tanta buona volontà, si mise a restaurarle. Poi

(FF 134). San Francesco pensò che si trattasse della rovina materiale delle

disse: «Francesco, va, ripara la mia Casa, che, come vedi, va tutta in rovina» quella che era la volontà di Dio su di lui e, miracolosamente, Gesù parlò e

intensamente davanti ad un Crocifisso. Con tutto il suo cuore voleva sapere cosa Dio voleva da lui, entrò nella chiesetta di San Damiano e pregò

San Francesco, quando era alla ricerca della via da percorrere, quando voleva

di Padre Mariano Pellegrino

me

Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di

12 - OMELIA V DOMINICA DI PASQUA - ANNO A - (GV 14.1-12)

Fonte: Medicea e Persona, 25/02/2011

anche noi. Per questo non serve una legge, non serve nessuna legge.

personale e nell'esclusivo interesse per il paziente, perché è questo che compie medico dal suo lavoro. Noi vogliamo continuare a lavorare affezionandoci alle richieste dal fiduciario. E' medicina questa? No: è solo il modo per disamorare il chi si affeziona al paziente si veda esautorato da un collegio di "esperti" quando con qualsiasi legge sul testamento biologico o DAT - c'è davvero il rischio che continuare a curare degnamente, a fare il nostro "mestiere". Con questa legge - cuore, perché fuori dalla nostra portata quotidiana. Noi vogliamo solo poter

Alla fine possiamo dire che questa questione non ci interessa, non ci sta a

estremi, fidandosi del proprio medico. Quanto fatica per nulla.

altri che invece amano la vita continueranno a rispettarla, senza far ricorso a

giudici che modificano l'assetto della legge stessa, inevitabilmente. E gli determinare la morte di sé o di un parente lo potrà fare comunque, attraverso

del suo paziente? Non fermeremo questa menzogna con una legge: chi volta sono dovuti. Ci sarà ancora qualcuno che avrà tempo per interessarsi realmente

l'inizio di un contesto quotidiano, costante, tra chi assiste e cura e il fiduciario dell'assistito, con una perdita di tempo enorme rispetto ai tempi che al malato

religiose islamiche debba fondarsi sull'assoluto rispetto delle nostre leggi e delle regole fondanti della civile convivenza. Significa che le moschee devono essere delle case di vetro dove, al pari delle sinagoghe e delle chiese, si parla in italiano e si diffondono valori che ispirano alla vita, all'amore e alla pace, e dove chiunque possa entrare, sedersi, ascoltare e condividere una spiritualità comune al di là della fede diversa.

Questo non è affatto il caso dei predicatori d'odio, di violenza e di morte che si sono annidati in gran parte dei circa 900 luoghi di culto islamici presenti sul nostro territorio nazionale. Non possiamo più continuare a subire l'arbitrio degli islamici, il lassismo dei magistrati, la connivenza ideologica dei politici e degli intellettuali relativisti, laicisti, buonisti e islamicamente corretti che, odiando la civiltà giudaico-cristiana che tutela la loro vita, la loro dignità e la loro libertà, è come se odiassero se stessi. Siccome noi invece ci amiamo, non intendiamo rassegnarci.

Fonte: Il Giornale, 26/04/2011

5 - ESISTONO GLI ALIENI? LE UNICHE PROVE SONO I FILM DI FANTASCIENZA: WORLD INVASION (2011), INDEPENDENCE DAY (1996), 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO (1968)

Ecco come la cultura relativista, antirazzionalista ed antiscientifica si è servita del mito degli extraterrestri trasformandolo in fenomeno di massa anticristiano di Claudio Siniscalchi

Esistono gli alieni? Diamine se esistono, anche se nessuno è mai riuscito a mostrarne uno. E la prova più lampante ed incontrovertibile della loro esistenza l'ha storicamente fornita il cinema di fantascienza americano. L'ultima puntata di questa saga commercialmente fortunata e praticamente inesauribile è World Invasion di Jonathan Liebesman. Storia da manuale. Arrivano gli alieni cattivi, davvero cattivi. Qualcuno dovrà pure fronteggiarli. Ad incaricarsi dell'ultima disperata difesa è il moderno «settimo cavalleggeri», cioè il corpo dei «marines» degli Stati Uniti.

Compito un tantino difficile, visto che la posta in gioco è la salvezza del pianeta. I nemici sono piovuti dal cielo come meteoriti e la battaglia sulla carta appare segnata. Con i «marines» in campo, però, mai dire mai. Finalmente gli alieni sono approdati sulla città degli angeli. Un'avvisaglia del loro imminente arrivo gli abitanti di Los Angeles la ebbero pochi mesi dopo l'attacco giapponese alla flotta statunitense di stanza a Pearl Harbor. Non si trattava di una burla di Orson Welles, tipo la finta radiocronaca dello sbarco dei marziani. Un'incursione dell'aviazione giapponese era data per certa, e si prevedeva avvenisse di notte. L'allarme partì. L'incubo dei cittadini fu pari alla prontezza dell'artiglieria antiaerea nello sparare cannonate all'indirizzo del cielo. Nessun nemico però volteggiava nell'alto.

Cosa era successo? Errore umano, precipitazione dettata dalla paura, o mistero? I giornali si scatenarono. Le vicende belliche tennero a freno le passioni per l'universo extraterrestre. Si scatenarono, inarrestabili, di lì a poco, dopo

volentieri» le richieste di fedeli legati al rito antico e, qualora ci fossero problemi con i parroci, invitava i fedeli a rivolgersi al vescovo, a sua volta – scriveva Benedetto XVI – «vivamente pregato di esaudire il loro desiderio». Se il vescovo «non può provvedere», aggiungeva il motu proprio, «la cosa venga riferita alla Commissione Pontificia "Ecclesia Dei"».

Trascorsi tre anni dal motu proprio del 2007, com'era stato annunciato, è stata promossa un'inchiesta tra i vescovi di rito latino, dei cui risultati si è tenuto conto per l'Istruzione Universae Ecclesiae. L'Istruzione sintetizza la triplice finalità del motu proprio del 2007, così articolandola: «a) offrire a tutti i fedeli la Liturgia Romana nell'usus antiquior, considerata tesoro prezioso da conservare; b) garantire e assicurare realmente, a quanti lo domandano, l'uso della forma straordinaria; c) favorire la riconciliazione in seno alla Chiesa». Quanto al secondo punto, si sottolinea come tale facoltà «vada interpretata in un senso favorevole ai fedeli che ne sono i principali destinatari».

È impensabile che non si sia tenuto conto anche delle tante lamentele pervenute alla commissione «Ecclesia Dei» nei confronti di vescovi i quali non applicavano le norme del motu proprio, quando pure non lo criticavano esplicitamente o ne promuovevano una sorta di boicottaggio. Forse tenendo conto di questi problemi, la Universae Ecclesiae ribadisce anzitutto che «il Motu Proprio Summorum Pontificum costituisce una rilevante espressione del Magistero del Romano Pontefice e del munus a Lui proprio di regolare e ordinare la Sacra Liturgia della Chiesa e manifesta la Sua sollecitudine di Vicario di Cristo e Pastore della Chiesa Universale», formula particolarmente impegnativa e solenne per indicare un Magistero da cui dovrebbe essere impensabile che un vescovo cattolico si discosti.

Una parte centrale della Universae ecclesiae riguarda appunto il ruolo dei vescovi. Essi sono chiamati ad «adottare le misure necessarie per garantire il rispetto della forma straordinaria del Rito Romano, a norma del Motu Proprio Summorum Pontificum». Adottare le «misure necessarie» per conseguire un certo scopo evidentemente esclude la messa in discussione o il boicottaggio di quello scopo. Certo, afferma l'Istruzione, i vescovi «devono vigilare in materia liturgica per garantire il bene comune e perché tutto si svolga degnamente, in pace e serenità nella loro Diocesi», ma questa vigilanza non può essere arbitraria. Al contrario, deve essere «sempre in accordo con la mens del Romano Pontefice chiaramente espressa dal Motu Proprio Summorum Pontificum». Detto in altre parole, ai vescovi non spetta decidere se è opportuno affiancare al nuovo rito, che evidentemente mantiene il suo ruolo di rito ordinario, il rito antico come rito straordinario. Questo è già stato deciso dal Papa. Ai vescovi spetta semmai stabilire come possa essere introdotto o conservato nelle loro diocesi il rito antico, in stretta conformità non solo alla lettera ma anche alla mens, cioè allo spirito, del motu proprio, il cui scopo è favorire il rito antico e non ostacolarlo. Dal momento che le controversie non saranno certo arrestate dalla Universae Ecclesiae, molto opportunamente l'Istruzione trasforma il semplice «riferimento» alla Commissione «Ecclesia Dei» del motu proprio in una vera e propria procedura giuridica di appello: «In caso di controversia o di dubbio fondato circa la celebrazione nella forma straordinaria, giudicherà la Pontificia

Padreterno voglia commemorare il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia a se preferisco Mercalli per affinità ideologiche: era un prete, non sarà che il so dirvi il grado, perché tra Mercalli e Richter mi confondo sempre, anche Mi chiedo, poiché il previsto terremoto è stato descritto come rovinoso (non che sia al volante).

nessuno, saremmo solo io e l'autista, io che sto al sole del secondo piano e lui del fuggi-fuggi. Perciò, poiché della Roma Risorgimentale non frega nulla a Sai com'è, in caso di fuga precipitosa, non vorrei finire schiacciato nella ressa i secondi sono affollatissimi, mentre i primi hanno al massimo un passeggero. sopra scritto «Roma italiana». Eh, sono stato di recente a Roma e ho visto che con una scorta «Roma italiana» sceglierete uno di questi, non un di quelli con dell'Urbe. Ma non uno qualsiasi. Uno di quelli che effettuano il tour patristico. Forse per me, salirei su uno di quei bus colorati che fanno il giro turistico si sono messi al sicuro.

negozianti si e i cardinali no? Boh. Nemmeno i finti centurioni del Colosseo la distruggerebbe, quindi è la vita che viene messa in cautela. Ma perché i capiti. L'azienda è azienda. A ben riflettere, l'eventuale terremoto l'azienda fetta di negozianti romani abbia tenuto abbassate le saracinesche. C'è da Al gridò, "non ci credo ma non si sa mai", pare che una non disprezzabile No, astronomia, sebbene il resto degli astronomi non confermi.

una previsione basata su un certo allineamento dei pianeti. Astrologia, dunque? sono altre dieci ore di attesa... In verità, più che una profezia di un defunto era Mentre scrivo, il paventato terremoto a Roma non si è ancora verificato (ma ci

A Rino Cammillieri
RIFLESSIONI
3 - IL NON-TERREMOTO DI ROMA: ALCUNE SCANZONATE

Fonte: Corrispondenza Romana, 7/5/2011

dell'istituto naturale della famiglia rivestono un'importanza fondamentale. negoziabili in cui, è superfluo perfino sottolinearlo, la tutela e la promozione di "garanzia" che offriva su temi eticamente rilevanti come i cd, i principi non e che, fra l'altro, è stata votata da non pochi elettori proprio per le posizioni cartea richiude, l'orientamento maggioritario della coalizione che rappresentava Ministro Caragna dovrebbe esprimere, almeno con i gesti pubblici che la sua personale e politico "coerente", ma all'inverso. Quello che auspice è che il deciso patciniego di Cota, è quindi soltanto l'ultima iniziativa di un percorso del patrimonio al "festival" di Torino, oltretutto giunto proprio all'indomani del tra figli legittimi e "naturali", l'ultimo attacco inferto al matrimonio in Italia città italiani, quindi si era battuta, con successo, per la partecipazione giuridica siana fuorvianti era entrata nelle scuole e perfino sui mezzi pubblici di molte delle Parti Opponenti – aveva investito due milioni di euro di soldi pubblici per una «campagna istituzionale contro le discriminazioni di genere» che con i suoi nominao appunto Conca-Caragna, l'anno scorso – sempre da Ministro

La posizione del presidente degli Stati Uniti Obama in materia abortiva è sempre appartiene a ogni donna e ai suoi dottori, un fatto pubblico imposto a tutti".

inammetterebbe che i legislatori anti aborto facciano di una decisione privata che

Il comitato legislativo non vuole ascoltare nessuna donna che ha fatto la scelta di abortire. Coloro che hanno scritto questo decreto legislativo non vogliono accettare che ogni decisione di una donna è diversa dalle altre. E' dunque

governatore Watchman. Ovviamente si sono subito accese le polemiche. Kellie sentire a tutti e serva come testimonianza a favore del decreto legislativo del

Per dare ancora più forza a questo decreto legislativo, in vista della sua

UN FEETI TESTIMONE

nella difesa della vita".

momento stesso della concezione, cosa che per molti di noi è l'obiettivo finale continuano a progredire, la protezione dei feti si avvicina sempre di più al dall'aborto. Una cosa molto semplice. Dato che nel campo medico le tecnologie aborti identificati" ha detto il governatore alla stampa "quel bambino sarà protetto

sarà identificato". Ogni qualvolta il battito del cuore di un feto dopo 18 giorni dalla sua concezione, automaticamente sarà vietato per le donne feto non potrà essere abortito. Ed essendo che tale fatto si verifica all'incirca ha il cuore funzionante, è in grado cioè di rilasciare i battiti del suo cuore, tale battito di cuore". Perché? Perché fa riferimento a un fatto ben preciso: se un feto decisamente esplicativo del suo contenuto. Vuol dire Decreto legislativo "del

data. La proposta del governatore è stata battezzata "Heartbeat Bill", nome uno dei paesi occidentali con la legislazione a favore dell'aborto di più lunga

proprio una iniziativa legislativa destinata a scatenare la più dure polemiche

Il governatore dello Stato dell'Ohio, il repubblicano Lynn Wachmann, ha

10 - IL POSTO PIU' PERICOLOSO E' IL GRMBO MATERNO".

POLMICHE PER MANIFESTO NNTI-ABORTISTA A NEW YORK

Inoltre un bambino non pancino era ascoltato in un aula di

Fonte: La Bussola Quotidiana, 13/05/2011

del Magistero".

sulla liturgia del Vaticano II Sacrosanctum Concilium e del pronunciameti

voluta dal Concilio Vaticano II, secondo le linee maestre della [costituzionale] 2007: «piena fedeltà alla ricca e preziosa tradizione liturgica e alla riforma ossequio alla riforma liturgica del servo di Dio Paolo VI e al motu proprio se anche la sua sorgente è tendente verso la fœce». Il Papa chiede dunque porta in dello sviluppo, del progresso. Come a dire che il fiume della tradizione porta in

